

DOTTORATO DI RICERCA IN SISTEMI AGRO-ALIMENTARI E FORESTALI MEDITERRANEI - XXXVIII CICLO

Analisi dei questionari relativi alla soddisfazione dei dottorandi di primo anno

I questionari sono stati somministrati nel mese di settembre 2023 agli undici dottorandi di primo anno del XXXVIII ciclo del dottorato di ricerca in Sistemi Agroalimentari e Forestali Mediterranei (SAAFAM).

Sezione A

I risultati denotano che tutti i dottorandi di primo anno sono pienamente a conoscenza dell'esistenza di un'attività formativa strutturata all'interno del dottorato SAAFAM. Questa prevede attività formative obbligatorie diverse da quelle previste nei corsi di laurea magistrale ed altro tipo di attività (per lo più seminari). In relazione alla domanda n.3 ("L'attività formativa prevedeva anche moduli aggiuntivi?"), 8 dottorandi su 11 affermano che l'attività formativa prevede moduli aggiuntivi sia di carattere interdisciplinare, multidisciplinare, transdisciplinare, sia legati al mondo dell'imprenditoria e della valorizzazione dei risultati della ricerca.

Con riferimento alle modalità di verifica delle conoscenze acquisite attraverso l'attività formativa obbligatoria, 6 dottorandi dichiarano che tale verifica avviene tramite una prova scritta, mentre i restanti 5 affermano che la stessa verifica avviene con prove scritte ed orali. Si tratta, in quest'ultimo caso, dei dottorandi che hanno seguito e sostenuto l'esame di lingua inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo che, oltre alla prova scritta, prevede anche un esame orale.

Secondo i rispondenti, il monitoraggio dell'attività di ricerca svolta avviene attraverso la valutazione dell'avanzamento del lavoro di tesi (5 dottorandi), la presentazione di risultati individuali (3 dottorandi), e la presentazione di lavori sia individuali sia di gruppo (3 dottorandi).

Riguardo la fruizione del budget aggiuntivo previsto dal DM 226/2021 di almeno il 10% per lo svolgimento dell'attività di ricerca, 5 dottorandi ne hanno usufruito o ne stanno usufruendo, 5 dottorandi non ne hanno usufruito o non ne stanno usufruendo, mentre 1 dottorando non risponde.

Per quanto attiene al periodo di studio o di ricerca presso istituzioni estere, 10 dottorandi dichiarano che intendono trascorrere un periodo di formazione all'estero usufruendo dell'incremento della borsa del 50%, mentre 1 dottorando afferma che non ha intenzione di farlo dato che le opportunità formative offerte all'interno del dottorato SAAFAM sono adeguate e non richiedono ulteriori esperienze presso istituzioni estere.

Con riferimento alla domanda 10 ("Ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca, coerenti con il progetto formativo, presso Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione?"), 7 dottorandi rispondono negativamente, 2 dottorandi lo hanno fatto o lo stanno facendo (percependo un supporto finanziario) e 2 dottorandi rispondono di volerlo fare in futuro. Alla domanda per quale motivo il dottorando non ha scelto di trascorrere un periodo di studio o ricerca presso istituzioni di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni operanti sul territorio nazionale (domanda n. 12), 3 degli intervistati hanno risposto che non sono/erano a conoscenza di tale possibilità, 1 dottorando non ha individuato una struttura disposta ad accoglierlo, ed un altro ancora ha

risposto che non è previsto un periodo di ricerca presso un'altra struttura nazionale. L'eterogeneità di tali risposte lascia ipotizzare un'errata interpretazione, da parte di alcuni dottorandi, delle domande relative a questo aspetto (soprattutto considerando che, per alcuni dottorandi, tale periodo di studio o ricerca è obbligatorio).

Dall'analisi dei dati emerge che 3 degli 11 dottorandi non hanno a disposizione una postazione di lavoro singola per lo svolgimento dell'attività di ricerca (bensì una postazione condivisa).

Due degli 11 dottorandi svolgono attività didattica, di cui uno sia lezioni ordinarie sia attività di didattica integrativa. Con riferimento alla collaborazione scientifica con altre università, 2 degli 11 dottorandi hanno svolto attività di ricerca congiuntamente con ricercatori di altre università. In ultimo, in sei casi i dottorandi hanno svolto attività di ricerca promuovendo il trasferimento tecnologico in collaborazione con le imprese.

Sezione B

I dottorandi SAAFM ritengono che le attività formative del dottorato sono nel loro complesso soddisfacenti (valore medio superiore a 7 per le domande n. 1, 2, 3, 6) essendo coerenti con le tematiche del corso di dottorato, approfondite ed aggiornate ed utili per lo sviluppo della tesi di dottorato. In particolare, la formazione alla ricerca programmata nell'ambito del dottorato consente ai dottorandi di dedicarsi all'attività di ricerca ed alla tesi (valore medio 8, domanda n.4). Gli stessi dottorandi non sono del tutto d'accordo che le prove in itinere siano una formalità (valore medio 4,5, con un *range* di valori tra un minimo di 1 ed uno massimo di 8).

Con riferimento alle domande sull'esperienza presso istituzioni estere, nessuno dei dottorandi ha svolto al momento della compilazione del questionario un'esperienza all'estero ma afferma di aver ricevuto adeguate informazioni e supporto da parte dei docenti per lo svolgimento di tale esperienza (domanda n. 7, valore medio 9). Anche per questa sezione, 2 dei dottorandi hanno dato una risposta alle domande n. 8, 9, e 10 nonostante non avevano al momento della compilazione del questionario iniziato l'esperienza presso istituzioni di ricerca estere.

Per quanto riguarda l'esperienza presso altre istituzioni di ricerca nazionali, imprese e/o pubbliche amministrazioni, 4 dei rispondenti dichiarano un alto livello di soddisfazione sulle informazioni ed il supporto ricevuti dai docenti, dall'Università di Palermo e dall'ente/istituzione accogliente (valore medio 9, domande n. 11, 12, 13). Nel complesso, i dottorandi si ritengono pienamente soddisfatti del periodo di studio svolto presso le istituzioni di cui sopra (valore medio superiore ad 8, domanda n. 14) sebbene due dei rispondenti non risulta stiano svolgendo l'esperienza di cui sopra.

Dalle risposte al questionario emerge che 7 dottorandi considerano l'attività formativa svolta utile sul piano formativo (valore medio superiore ad 8, domanda n. 15) e tale da consentire agli stessi di dedicarsi all'attività formativa, di ricerca e di tesi (valore medio 8, domanda n. 16). In realtà, come emerge dalla sezione A del questionario AVA solo due dottorandi svolgono attività formativa; pertanto, presumibilmente, anche per questa sezione vi è stata una errata interpretazione delle domande.

Elevato è, inoltre, il livello di apprezzamento dei dottorandi rispetto alle aule e agli spazi utilizzati per l'attività formativa, allo spazio personale e ai servizi bibliotecari (valore medio 8, domande n. 17, 18, 19), ma anche con riferimento alle attrezzature informatiche (voto medio 7, domanda n. 20); medio è il grado di soddisfazione in merito ad adeguatezza ed accessibilità delle attrezzature per l'attività di ricerca (voto medio di poco superiore a 6, domanda n. 21), ed al supporto fornito dalla Segreteria (valore medio 7, domanda n. 22).

Con riferimento agli aspetti relativi a Trasparenza e Coinvolgimento, i dottorandi sono pienamente soddisfatti della tempestività con cui sono aggiornate le informazioni sulle attività formative e di ricerca (valore medio 8, domanda n. 23), tra cui quelle relative alle procedure amministrative ed alle scadenze (valore medio 6, domanda n. 25); di contro sono meno soddisfatti del loro grado coinvolgimento nella programmazione delle attività formative e di ricerca (valore medio 6, domanda n. 24; si rileva che 2 dei dottorandi lamentano di non essere per nulla coinvolti, esprimendo un giudizio molto basso: 1 e 2).

In ultimo, emerge un alto livello di soddisfazione complessivo del dottorato (valore medio 8,2).

Sulla base delle evidenze emerse dall'analisi dei questionari la Commissione di Assicurazione della Qualità del Corso di Dottorato di Ricerca propone le seguenti azioni di miglioramento.